



Paola Loreto, “Miei Lari” (Marcos y Marcos, 2024) – Anteprima editoriale

## Descrizione

**Paola Loreto** Ãˆ nata a Bergamo e insegna letteratura americana all’UniversitÃ degli studi di Milano. Ha pubblicato case | spogliamenti (Aragno 2016), In quota (Interlinea 2012), La memoria del corpo (Crocetti 2007), Addio al decoro (LietoColle 2006), L’acero rosso (Crocetti 2002), le plaquette Spiazzi dell’acqua e Ascesa (pulcinoelefante 2008 e 2018), e Avola (Volo) (Luciano Ragozzino 2019), le sillogi Conoscenza della neve (Â«PoesiaÂ», gennaio 2012) e Transiti (Almanacco dello Specchio Mondadori 2009), oltre a una silloge di poesie sulla montagna (premio Benedetto Croce 2003) e numerosi testi in rivista e in volumi collettanei. La sua poesia Ãˆ stata tradotta in inglese, spagnolo, portoghese e polacco. Una plaquette Ãˆ stata pubblicata negli Stati Uniti a cura di Lawrence Venuti (houses | stripped, Toad Press 2018).

\*Â Â Â Â Â Â Â \* Â Â Â Â Â Â \*

PAOLA LORETO  
Miei lari



MARCOS Y MARCOS

PAOLA LORETO  
Miei lari



\*ÂÂÂÂÂÂÂ \* ÂÂÂÂÂÂ \*

cara Mari,

Ã il giorno dei morti  
e tu ormai, di fatto, potresti  
considerarti tale  
visto che non sei piÃ<sup>1</sup> tornata  
e neanche riapparsa  
da qualche parte

nota, nota ad altri, o ignota

non ti ho piÃ¹ pensata  
si direbbe in un certo senso  
inaccurato  
perchÃ© ti ho pensata, a volte,  
(quante!)  
ma non sufficientemente  
non abbastanza per dire  
di essere stata  
con te  
di avere continuato  
a stare con te

ti ho lasciata  
andare dove sei  
voluta (o dovuta?)  
finire, si potrebbe dire,  
oppure  
che ti ho rimossa,  
come si dice,  
dalla mia coscienza  
non per sopravvivere  
(si sopravvive meglio *con* i morti)  
ma per stoltezza di vita:  
perchÃ© anch'io ho cominciato  
a morire  
e in modo molto meno  
significativo

cara Mari  
sarebbe ora  
cominciassi a pensarmi  
un po' tu  
(a tenermi un po' in vita)  
per lo meno il necessario  
a farmi bene  
finire

\*

caro padre,

quando gli occhi ti si allargano

di meraviglia al primo sguardo  
a settantasette anni  
sulle cose che sempre sono state  
davanti agli occhi che  
non vedevano

caro padre quando dici sÃ-  
che va tutto bene  
basta che cessi il male  
o il pentimento per il male  
e lâ??angoscia per tutto questo dolore  
(di ora e di allora  
Ã" la stessa cosa)

caro padre quando  
il mondo viene eliso  
nello spazio dellâ??attesa  
di un domani leggero  
concepibile  
come un ricominciamento  
cosÃ- vicino alla fine

caro padre quando  
senti il mio abbraccio piÃ¹ certo  
a cinquantuno anni dopo  
gli otto o dodici che soli ti ricordi  
in mezzo il vuoto pieno  
di parole amare e silenzi feroci

caro padre che scopri il mondo  
come avrebbe potuto essere  
(che câ??era e hai negato  
fino a diventare inerme)

caro padre che porti le cose  
con la fiducia dellâ??amore  
per un breve tratto  
tanto umano e presente  
che vale la pena finalmente  
vivere e vivere  
insieme  
(per non morire  
adesso)

\*

Sei quieta e contenta  
come non sei mai stata  
alla fine della vita.  
Dici tanti di quei SÃ-  
tutti convinti e compresi  
per dire che sei giunta  
alla meta, e non ti spiace.  
Hai i movimenti misurati ed essenziali  
degli anziani, che non hanno piÃ¹ nulla  
da sprecare e piÃ¹ nulla da investire.  
Ti aggiri nellâ??orto  
ti inchini alle colture  
alle erbe alle piante ai fiori  
per prendertene cura  
come speri qualcuno  
stia facendo con te.  
Guardi vicino e vedi  
cosÃ- tanto oltre. Oltre  
questo caco, questo fico,  
queste ortensie e questi gigli  
oltre la salvia e lâ??erba cipollina  
la canasta e i grasselli  
la melissa e i mughetti  
le felci ancora attorte  
e lâ??alto lauro che separa,  
finalmente, dal male  
che hai accolto  
con fede e con dolore  
per serbarlo nel cuore,  
farne concime.  
Sei come quando sono  
aggrappata alla roccia, in alto,  
e sto patendo, ma la roccia mi porta  
leggera e mi dice che non Ã-  
un patire: Ã- un amare.  
Sono forse i tuoi capelli  
poco bianchi o Ã- forse la tua pelle  
cosÃ- fresca a tradire la tua etÃ  
per una ragazzina che in valle  
circolava con le treccine e il broncio,  
in bianco e nero, sfumato seppia.

Â© Fotografia tratta da [Poetry Therapy Italia](#)

## **Categoria**

1. Anteprima editoriale
2. Poesia italiana

## **Data di creazione**

Giugno 14, 2024

## **Autore**

carlo